

Gli 'harraga' algerini partono per un'immagine falsa dell'Europa (Ahmed Tahtah)

Date : 3 aprile 2017



Non ho mai pensato a **viaggiare oltre i confini del mio paese**, soprattutto con l'aereo. Ed anche sull'aereo in volo ancora non ci credevo, era **come un sogno**. La destinazione era **Cagliari** e sono arrivato alle 19 dello scorso 19 febbraio.

Tanti colleghi mi hanno chiesto **perché proprio Cagliari**, la mia risposta era sempre la stessa: non ho scelto *Cagliari*. Però, negli anni di **laurea triennale** volevo studiare bene per quella **magistrale in Italia**, senza precisare la città. Forse, sarebbe stato meglio andare nell'*Italia settentrionale*, dove si possono visitare belle città come *Firenze, Venezia...* Comunque sia, **questa città con la gente, il mare, le montagne e le torri mi riempie il cuore**.

Il giorno dopo, sotto il sole, ho **visto la città per la prima volta**. E' pulita, ha una **magia che comprende il passato e il presente**, l'antico e il moderno, una città assai calma, vicinissima al mare ed è confinata dalle montagne. Anche la gente è calma, come il **mare sulle spiagge di sabbia bianca**, però orgogliosa come le alte montagne. Qui fumano in tanti, soprattutto le donne. Durante tutte le serate della mia **prima settimana a Cagliari ho vissuto il Carnevale**: tamburi grandi e vestiti multicolore, sfilavano nelle strade e la gente li seguiva ballando e cantando. Sin dai primi momenti in vari uffici **ho notato l'organizzazione, la trasparenza e la velocità nelle operazioni burocratiche**: sia nella banca che negli uffici sanitari. Ma sono più bravi quelli dell'*Università*: fanno un buon lavoro con passione e stima.

Da quando sono qua ho sentito parlare molto di **'harraga'** e soprattutto di quelli *Algerini*, che hanno una fama negativa. Pur essendo algerino, **non mi vergognerò di quei connazionali**, che, pur di lasciare il paese, in maniera illegale e molto rischiosa, hanno rinunciato a tutto, alle loro famiglie soprattutto! Comunque sia, sono esseri umani. Le domande che ci si pone sono: perché rischiano la vita? perché lasciano un paese dove conoscono la lingua e dove possono vivere facilmente? perché lasciano le loro famiglie?

La risposta sul fenomeno è quella di **un'immagine falsa dell'Europa che arriva in Algeria**: un paradiso, donne bionde e bellissime, lavoro. Loro cercano il meglio e credono che valga la pena di **rischiare la vita**. E non si dimentichi che la maggior parte di loro non ha frequentato l'università e neanche il liceo. Inoltre, **uscire dall'Algeria con documenti regolari non è facile**. Seppure **rischiare la vita su una barca non sia mai una soluzione**, perché dopo se ne pentiranno.

[Ahmed Tahtah - Medea \(Algeria\), *studente all'Università di Cagliari*](#)

(admaioramedia.it)